



Anno 8°
Vol. 2°
N. 14.

RIVISTA
DELLA SOCIETÀ ESCURSIONISTI MILANESI
E BOLLETTINO DELLA FEDERAZIONE PREALPINA

12
Luglio
1909.

INVITO alla
Assemblea Generale Ordinaria
del 20 Luglio 1909

I soci della Società Escursionisti Milanesi sono invitati a partecipare alla Assemblea Generale Ordinaria indetta per il 20 Luglio corrente, alle ore 20, nella sede sociale (Via Ciovasso 8).

ORDINE DEL GIORNO:

1. Nomina del Presidente della Assemblea;
2. Lettura ed approvazione del Verbale della Assemblea precedente;
3. Nomina di 3 scrutatori;
4. Elezione delle cariche sociali per dimissione dell'intero Consiglio - Nomina di 3 Consiglieri Dirigenti, 8 Consiglieri, 3 Revisori;
5. Presentazione della Situazione Finanziaria al 30 Giugno 1909;
6. Programma della gita al Monte Rosa;
7. Proposta di una gita ciclo-alpina a Ferragosto (Rag. Camillo Oggioni);
8. Radiazione di soci morosi;
9. Comunicazioni diverse,
10. Proclamazione degli eletti.

Ove non si potesse nella sera del 20 esaurire l'Ordine del Giorno la Assemblea si intende ri-convocata, senza bisogno di altro avviso, per la sera del 28 Luglio corrente, ore 8 nella sede sociale.

Art. 15 dello Statuto:
Ogni argomento non all'Ordine del Giorno non potrà essere discusso, nè sarà valevole la relativa deliberazione.
Le Assemblee, trascorsa un'ora da quella di convocazione, saranno valide qualunque sia il numero dei soci presenti ».

Il Consiglio.

Programma della Gita Sociale
AI MONTE GARZIROLA

(m. 2111)

17-18 LUGLIO 1909

Sabato 17.

Partenza da Milano	ore 18.30
Arrivo a Lugano	» 21.—
Partenza per Tesserete (Tramvia elettrica)	» 21.50
Arrivo a Tesserete (m. 515)	» 22.20

Pernottamento.

Domenica 18.

Sveglia	ore 4.—
Partenza	» 4.30
Arrivo a Colla (m. 1057)	» 7.—

Spuntino.

Partenza	ore 8.—
Arrivo alla vetta del Garzirola (m. 2111)	» 12.—

Colazione al sacco.

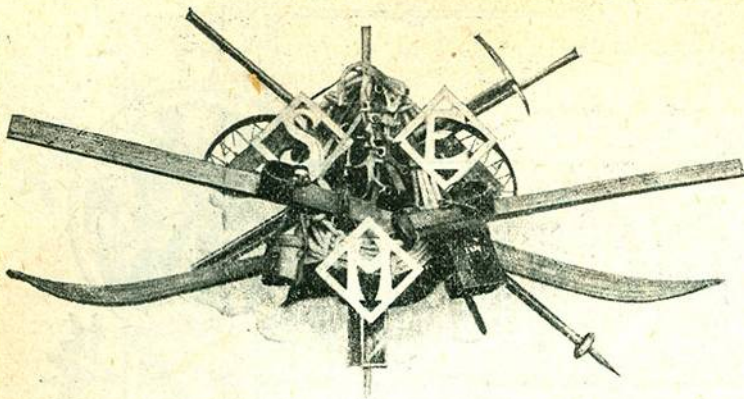
Partenza	ore 13.30
Per cresta, arrivo al Passo di S. Lucio (m. 1545)	» 14.30
Discesa per Bogno (m. 953) a Tesserete	
Arrivo	» 17.—

Pranzo.

Partenza col tram elettrico	ore 18.15
Arrivo a Lugano	» 18.41
Partenza per Milano	» 19.—
Arrivo a Milano	» 21.40

Spesa presumibile **L. 10**

La gita è libera a tutti. — Le iscrizioni si ricevono di sera presso la Società Escursionisti Milanesi (Via Ciovasso 8) dalle ore 21 alle 22, di giorno presso la Calzoleria Anghileri, Via S. Radegonda, angolo S. Raffaele e la Sartoria Suardi, Via Dante 7.



Gare sociali in Pialeral - 14 Marzo 1909

S. E. M. SEZ. SKIATORI

Parlarne ora è un po' fuori di stagione, ma un resoconto bisogna darlo, tardi piuttosto che mai, e ci sarete pure grati per il senso di.... fresco delizioso che vi invaderà solo a leggere queste poche righe.

All'appello lanciato dalla solerte Direzione, rispose con entusiasmo la massima parte dei Soci della Sezione e numerosissimi altri Consoci in qualità di graditi spettatori, di modo che un'accolta di più che un centinaio di persone fra le quali portava la nota gaia il gentil sesso, popolava il 14 Marzo u. s. i dintorni della nostra Pialeral.

Le gare incominciate presto e con ordine si svolsero senza alcun incidente dando i seguenti risultati:

Prima Corsa - Km. 2 in salita e discesa - partecipanti N. 3 - I° Parola Ernesto - II° Uboldi Oreste - III° Banfi Emilio.

Seconda Corsa - Km. 4 in salita e discesa - partecipanti N. 14 - I° Zoja Pietro - II° Rollier Rodolfo - III° Röguer Otto - IV° Robiati Battista - V° Bolla Mario.

Terza Corsa - Km. 2 circa in discesa senza bastoni - Gara di Velocità - partecipanti N. 16 - I° Röguer Otto in 2' 25" - II° Zoja Pietro in 2' 34" - III° Rollier Rodolfo in 3' 15" - IV° Doniselli Ferdinando in 3' 20" - V° Rollier Erico in 3' 32".

Alla sera un numeroso banchetto ci riuniva a Lecco ove fra la massima allegria non mancarono i brindisi ai vincitori e auguri perchè la Sez. Skiatori della S. E. M. riuscisse vincitrice della vicina gara per la Coppa di Lombardia.

Ed ora con un caldo ringraziamento alla solerte Giuria ed organizzatori, arrivederci tutti nella stagione propizia.

C. D. V.

Tende da montagna.

In Inghilterra è invalso l'uso del camping, cioè amici o famiglie si attendano in luogo aperto, in montagna, in collina od in pianura per godervi le vacanze in vita libera e semplice. La persecuzione del moderno comfort, troppo sollecito ed inventivo, ha portato anche all'eccesso opposto, alla rinuncia a quelle comodità che liberano da molti fastidi e disagi con poca spesa e senza nuovi disturbi: così fanno i zelanti del camping, mentre altri lo confortano con ogni comodità signorile. Comunque la novità è già essa un piacere ed ora i nostri soci che vogliono provare la novità della vita in attendamento lo possono perchè la Società ha acquistato tele da tenda per piccole e grosse comitive.

L'acquisto è stato ispirato più che da altro dalla preoccupazione del bisogno di tende nelle gite sociali e individuali, quando è necessario o opportuno dormire all'aperto per mancanza o per lontananza dei ricoveri.

PER LE SEGNALAZIONI ALPINE

Il « Consorzio per le Segnalazioni in Montagna » del quale la nostra Società è altra delle fondatrici, ha indetto anche per quest'anno il concorso *Rava-Sforzi* con premi in medaglie d'argento e con un fondo da erogarsi a rimborso delle spese sostenute dai segnalatori premiati.

Tutti i nostri soci possono concorrere. Allo scopo che il contributo di essi all'opera utilissima del Consorzio abbia a riuscire notevole per quantità e scelta delle segnalazioni il Consiglio ha stabilito che i soci Morlacchi, Caimi e Galbiati Ernesto, con facoltà di aggregarsi altri soci volenterosi, ricevano le domande dei soci che intendono compiere segnalazioni, abbiano cura che sieno eseguite in modo conforme al regolamento del Consorzio e del Concorso, provvedano alle pratiche relative, forniscano ai soci il minio, l'olio e le carte topografiche.

Inoltre il Consiglio ha deliberato di anticipare ai soci segnalatori, su proposta di uno dei predetti commissari, le spese per il viaggio e, se occorra guida o portatore, anche la relativa spesa.



LA SECONDA MARCIA CICLO - ALPINA

16 Maggio 1909.

Quest'anno la marcia si è svolta sul percorso Milano, Lecco, Ballabio Inferiore, Capanna S. E. M. ciclistica fino a Ballabio. Per impedire che degenerasse in gara si stabilì una tabella-orario e si incaricarono i direttori di farla rispettare. Così s'è ottenuto che senza il più piccolo incidente 128 dei 134 iscritti arrivassero alla meta in ottime condizioni, guadagnando la medaglia d'argento di conio speciale. La S. E. M. e l'Unione Sportiva Milanese, alleate ormai definitivamente per questa annuale manifestazione, hanno messo in gara per tre anni la bella targa delle Grigne da assegnarsi in proprietà a quel sodalizio che avrà negli anni 1909-1910-1911 il maggior numero di arrivati. Per quest'anno la targa è in possesso della S. E. M. con 27 punti; seguono la U. S. M. con 19 e l'Audax con 17 punti.

La Assistenza pubblica con una squadra ciclistica completamente equipaggiata ha seguito tutta la marcia, pronta per ogni evenienza.

A Selvino.

Organizzate dallo Ski Club di Milano ebbero luogo il 21 Marzo le gare di Ski, di fondo, velocità, salti, con Targa Militare e Coppa di Lombardia. La località scelta, a Selvino, non poteva essere migliore per la vicinanza e per lo splendido campo di corsa.

La nostra Società era ben rappresentata da un grosso numero d'intervenuti, e la nostra sezione Skiatori contava diversi concorrenti in tutte le gare.

Alla mattina alle 9 venne data la partenza ai soldati concorrenti alla targa Militare e alle 9,30 circa ai concorrenti della Coppa Lombardia. L'aspettativa era molta e i pronostici vari, dato il gran numero di concorrenti

Gara velocità - percorso m. 2000 circa - Inscritti 41 - ritirati 14: 1. Tenente Barro in 3' 24" - 2. Scandolera soldato in 4' 4" - 3. Beltracchi soldato in 4' 7" - 4. Sassi Arnaldo in 4' 10" - 5. Zoja Pietro in 4' 16".

Gara salti - 1. Beltracchi - 2. Nazzari - 3. Scandolera - 4. Procovnich - 5. Bellini.

La bella riunione venne chiusa a Bergamo con un banchetto ufficiale. — Un banchetto numeroso di soci ed amici festeggiò in Milano la vittoria del nostro Zoja il quale guadagnò la grande medaglia d'oro del Comune di Milano, la medaglia d'oro della Mandamentale di Tiro a Segno e la Coppa alla Società.

Molti credono che fosse in gara il bell'oggetto artistico che il Sig. Rag. Valsecchi donò al Club Alpino Sezione di Milano. Fino ad ora non è così: esso è e resta



IL CAMPO DI SELVINO.

NEG. SEGÙ

che dalle diverse Società Alpine erano convenuti per guadagnarsi l'onorifico titolo di Campione di Lombardia. Noi, manco a dirlo, avevamo rivolto tutte le nostre speranze al nostro Zoja, il cui successo dispiacque solo agli invidiosi per natura o per malinteso spirito di società.

Seguendo la corsa del nostro Zoja, che era partito 12^o, lo vediamo dopo soli 20 minuti con facilità sorprendente passare uno, due, cinque concorrenti, ed alla salita del monte Poieto eccolo tra i primi per scendere al traguardo, secondo in ordine d'arrivo, salutato dagli applausi dei molti che conoscono il modesto, allegro e forte campione della S. E. M.

Eccovi i risultati:

Gara « Coppa di Lombardia » percorso 7.800 - Inscritti N. 30 - Ritirati 8 - Arrivati: 1. Zoja Pietro, in 60' 58" - 2. Ghigliani Piero in 62' 11" - 3. Mombelloni Bortolo in 68' 45" - 4. Ferrari Guido in 69' 45" - 5. Tavecchi Umberto in 69' 55".

Vada un plauso al bravo soldato del 5^o Alpini Beltracchi che fece il percorso, fuori gara, in 56' 14".

Dopo mezzogiorno seguirono le gare di velocità e salti coi seguenti risultati:

in proprietà di quella Sezione e serve solo a ben presentare una piccola coppa d'argento che ogni anno viene consegnata alla Società del vincitore e a ricordare le Società che avranno vinto nei diversi anni.

gibula.

LE NOSTRE CAPANNE

La capanna Escursionisti Milanesi sulla Grigna Meridionale, e la capanna Pialeral sulla Grigna Settentrionale sono anche quest'anno continuamente aperte durante tutta la stagione estiva. Luoghi deliziosi di soggiorno e centri di belle ascensioni ed escursioni non danno solo ristoro e alloggio alle comitive che passano continuamente di alpinisti e villeggianti, ma sono anche case di campagna di soci ed amici. Chi ha provato a trascorrere lassù un po' di giornate sa quanto vi sia bella e sana la vita e come sia tenue la spesa. La Capanna Società Escursionisti Milanesi è stata internamente rimessa a nuovo: i vecchi pagliericci furono abbruciati e sostituiti con più soffici

materasse, ed il fondo di legno dei lettini ha lasciato il posto ad elastiche ed igieniche reti metalliche. Tutto il vasellame è stato cambiato ed aumentato e s'è dovuto cambiare anche il custode della Capanna, perchè la guida Angelo Locatelli ha rinunciato alla custodia per poter attendere al suo nuovo ristorante in Ballabio. Lo rimpiazzò in prova il Sig. Melesi Ambrogio già custode della Pialeral, mentre, al posto del Melesi, alla Pialeral fa da custode il Sig. Giovanni Ticozzi di Pasturo. Dalla Capanna Escursionisti a Ballabio e alla stazione di Lecco il Melesi ha istituito un servizio di muli pel trasporto dei sacchi e delle provvigioni.

Facciamo viva preghiera ai soci che si interessino al buon andamento delle loro capanne comunicando al Consiglio quello che pare a loro debba farsi o proibirsi. Il Consiglio per il buon nome della Società ha preparato una cinquantina di cartelli da collocare sulle strade alle Capanne, perchè servano d'indicazione e invitino tutti gli alpinisti e gli escursionisti a seguire i sentieri e rispettare le proprietà private.

I nostri soci che vanno alle Capanne non dimentichino a casa la tessera sociale.



La Marcia degli Alpinisti Tiratori nel cinquantenario della liberazione di Lombardia

L'amore per le ascensioni alpine può dirsi nato in Italia assieme con la indipendenza. - L'alpinista ha la data di nascita del soldato dell'Italia unita. - Ci siamo innamorati delle nostre Alpi quando le abbiamo viste libere, quando in esse abbiamo riconosciute le guardiane della patria, quando abbiamo giurato di saper morire per difenderle

P. LIQY.

Non è esagerazione di rettorica asserire che il popolo, dopo che esce dalle scuole, continua la sua educazione nelle società sportive, educazione fisica ed educazione civile: nello sport dove la disciplina è osservata come cosa bella e necessaria, dove vivono in perfetta uguaglianza persone di ogni ceto che imparano a conoscersi e a rispettarsi, da dove sono bandite le differenze di opinioni che dividono gli animi dei cittadini, dove sono in favore le idee e le idealità comuni a tutti i buoni, quelle che giovano alla necessaria desiderata affezione sociale. Gli inviti molteplici pervenuti alle Società sportive da questo o da quel Comitato alle disparate feste del cinquantenario della liberazione della Lombardia le trovarono indifferenti, dubbiose o diffidenti: gente attiva vuole evidenza di utilità, gente spassionata sta alla larga dai parteggianti. Se la Mandamentale di Milano non avesse concepito la splendida idea di invitare le Società sportive ad una prova della loro specialità, ad una prova sul campo comune del tiro a segno, forse le Società sportive col loro popolo buono, sano e forte avrebbero dovuto rimanere estranee alla commemorazione del 59 ed alle sue feste augurali. Non gli alpinisti

perchè la Federazione Prealpina e la Escursionisti Milanesi avevano già deciso una marcia ed una gara a tiro quando giunse graditissimo l'invito della Mandamentale. Esse provvidero alla organizzazione.

La festa per gli alpinisti ebbe luogo il 20 giugno.

In numero di 105 ci riunimmo al mattino a Calolzio e tosto ci incamminammo per Val d'Erve bella dove è più stretto il sentiero incavato nella lunga parete rocciosa strapiombante sul corso del Galanesa.

Eccoci intanto ad Erve, un grazioso aggruppamento di casette e villini, meta estiva di numerosi villeggianti che ne apprezzano la buona aria e la salubre posizione.

Una piccola fermata ci lascia il tempo di respirare più liberamente dopo la divertente salita, poi si riprende il cammino fiancheggiando le sponde del torrente entro cui scorrono, spumeggiando fra grossi macigni, le chiare sue acque.

Gradatamente la valle si allarga sulle verdi pendici, lasciando spaziare liberamente la vista sul grandioso ventaglio delle molteplici dolomitiche punte del Resegone.

A sinistra ci si presentano con una rapida salita i verdi prati, coronati in cima da aridi pinnacoli scintillanti al sole, poi la costa della Giumenta sulla quale scorgesi nettamente il bianco sentiero che attraverso le erbose zolle conduce al Passo del Fò.

Alla Baita Sambuco le comitive si disperdono vicino alla freschissima fonte, sui verdi prati e fra gli ombrosi boschetti, per attendere alla colazione, poi uniti si raggiunge il Passo (m. 1300) un centinaio di metri più alto.

Un controllo raccoglie i nomi dei marciatori man mano che questi passano, poi ognuno comincia la discesa, ammirando intanto il pittoresco quadro di Lecco contornata dai suoi splendidi..... *monti sorgenti dall'acque ed elevati al cielo.....*

La mulattiera scende lesta lungo i fitti cespugli di boschine e porta in breve alla Capanna Stoppani graziosamente nascosta fra il verde fogliame degli alberi che la circondano.

Continua poi la facile discesa sotto la dolce ombra di fronzuti castani fino agli ameni paeselli del celebre racconto manzoniano, ed infine eccoci a Lecco.

Al bersaglio i tiri incominciano subito e gli spari rimbombano tosto nell'aria.

Novanta marciatori presero parte alle gare e in quarantotto guadagnarono le medaglie d'argento date dalla Federazione e dalla Escursionisti Milanesi. Il resto della giornata fu consumato a Lecco. L'esito delle gare fu il seguente: Le due medaglie d'argento del Comune di Milano per maggior numero di marciatori-tiratori vennero assegnate alla Escursionisti Milanesi ed alla Alpinisti Monzesi. Nella categoria *alpinisti* delle gare della Mandamentale furono classificate 1^a e 2^a per numero di partecipanti la Escursionisti Milanesi e la Alpinisti Monzesi, nella gara di valore alla quale concorsero 32 società militari, militarizzate e sportive, la Escursionisti Milanesi ebbe la medaglia d'oro essendo riuscita seconda con punti pari (97) a quelli fatti dai primi classificati, i bravi Vigili Urbani, con classifica pari per numero di bersagli colpiti, differenziata solo da minor numero di colpi centrali.

NANGERONI MARIO.

Relazioni pronte pel prossimo numero: **Al Passo d'Aviasco - Zuccone di Campelli - Mazzocone - Cengalo - Zeda, Sentiero Bove, Laurasca.** Seguirà poi un numero speciale, illustrante la gita di Settembre al **Monte Rosa.**

AMICI PERDUTI

Il buon Balconi rivive ancora le ansie della crudele disgrazia: l'unico maschio, un ragazzone di diciannove anni tutto cuore, la sua speranza vicina ad essere la sua grande consolazione, gli fu portato via tragicamente. Non era socio ancora della S. E. M., il diventar socio era un desiderio vivissimo, il papà, che pochi regali potè fargli fin da ragazzo così graditi come quando ce lo accompagnò in montagna, glielo riservava come premio. Un'altro figliolo ottimo ci ha lasciato, il Costantino Bisazia, socio da non molto tempo, caro alla compagnia dei soci nuovi e vecchi che frequentano la sede; lo accompagnò al cimitero con un gruppo di amici la nostra bandiera. Noi vecchi ad essa affezionati, che la facciamo compagna nelle feste spensierate, desidereremmo averla ai nostri funerali come a quelli dell'indimenticabile Amelia Zonca, seguita da tanti amici, tutti gli amici della montagna e della città, delle gite e dei ritrovi allegri. Essere amati e rimpianti come la Signora Amelia (ho visto brillare le lacrime negli occhi dei soci più scettici) a noi non è possibile: essa era una bellezza di bontà, virtù e modestia.

Muor giovane chi è caro agli dei.... ma è crudele il distacco di queste giovani anime amorose dai loro amori che esse lasciano in pena e non sanno di poter consolare!



NEG. CARIONE

AMELIA ZONCA.

Serena è la morte dei vecchi che furono utili nella vita lunga e chiudono gli occhi, come l'Abate Chanoux, colla soddisfazione d'aver potuto dare tutto il loro cuore.

Milano, 12 Maggio 909.

Amici!

Voi avete conosciuto e ricordate con affetto Chanoux, il gran vecchio solitario della montagna scomparso. Lasciate che io vi aggiunga un pensiero reverente di memore affetto ad un altro gran vecchio delle Alpi, scienziato come lui, della cui morte ricorre oggi il 1° anniversario: l'Abate Antonio Carestia di Riva Valdobbia.

È morto là nella sua Valsesia dove modestissimo ha scorso ottantatre anni di una vita tutta dedicata alle sue scienze predilette, la botanica, la geologia, la storia. Da noi è quasi ignorato.... ma chiedete agli alpinisti se non ricordano il compagno di Quintino Sella nei primordi del grande alpinismo italiano; chiedete agli scienziati più illustri d'Italia e dell'estero se non proclamano loro collega l'autore del Catalogo dei licheni in Valsesia, il raccoglitore indefesso di più che 800 vegetali valesiani, lo studioso della geologia valesiana! Egli ben merita di esser compagno nella nostra

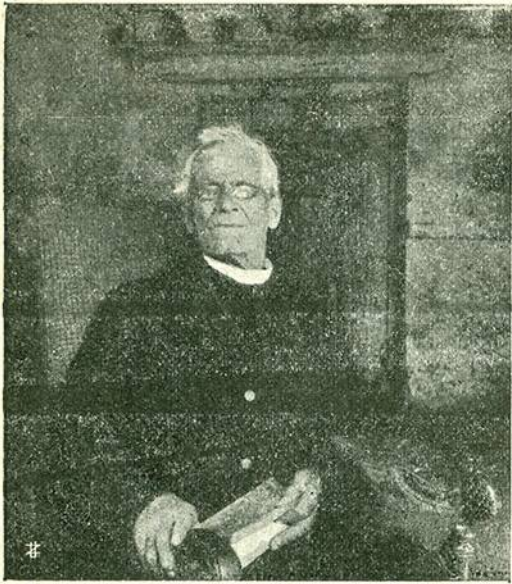


NEG. CARIONE

L'Abate Chanoux tra gli Escursionisti Milanesi.

rimembranza all'abate Chanoux.... entrambi illustri, entrambi patrioti, entrambi buoni.

Ho di lui un ricordo caro: semplice e sereno, affabile nella sua immensa modestia, egli secondò per più anni,



L'ABATE CARESTIA. NEG. ANCONA

nei mesi estivi, la mia sete di sapere.... e mi svolgeva con amore le vecchie pergamene ch'io studiavo con rispetto, che gli rileggevo aiutando i suoi occhi stanchi. Erano ore pure di conforto per il vecchio, di incoraggiamento pel giovane che passavano rapide più auguste di un colloquio d'amore.

Un giorno lo ritrassi, ed egli, che a tutti aveva rifiutato, a me concesse, e ne fu felice. Quella fotografia, eccovela, amici. Noi giovani saremo sempre forti finchè avremo un culto per i grandi vecchi come lui.

VOSTRO AVV. ANNIBALE ANCONA.

La gita dell' *Insubria*.

Il 30 maggio la « Società per l'educazione fisica *Insubria* » effettuò la passeggiata extra sociale alla quale presero parte circa 330 giovanette. Meta della gita era il Pian del Tivano. Partite da Milano alle 6 e sbarcate a Nesso alle ore 8.45 le gitanti cominciarono tosto la salita ininterrotta fino a Zelbio ove si fermarono a far colazione, per ripartire dopo un'ora e mezzo e giungere allo splendido piano alle 12.30. Nella bella distesa verde coperta di olezzanti narcisi si sparsero gaia-mente le fanciulle, vaghi fiori anch'esse, respirando a pieni polmoni l'aria pura e cogliendo in gran quantità narcisi e viole.

La discesa, rallegrata da liete risate e da canti, si compì senza fermate. Alle 18.35 il treno speciale giungeva alla stazione di Milano, riportando le giovanette liete della bella giornata passata all'aria libera ed al sole.

Le dimissioni del Consiglio.

La prossima Assemblea del Luglio corrente è chiamata a eleggere per intero il Consiglio d'Amministrazione. Chi non ha la possibilità di seguire da vicino e continuamente la nostra vita interna sociale può nutrire il dubbio che

esista una crisi sociale o che sieno sorti screzi importanti tra i soci o tra i consiglieri. Non è così: la Società procede sempre in prosperità morale e materiale e quando lo domandi il suo vantaggio trova sempre uniti ed unanimi i suoi soci, in prima linea i suoi soci migliori.

... accaduto che nella Assemblea di Gennaio si includessero nella lista degli eligendi nomi di soci che non erano stati interpellati, e che interpellati avrebbero declinato la candidatura.

Adunatosi il nuovo Consiglio, anche i soci predetti convennero, nell'interesse della Società, perchè urgeva l'effettuazione di importanti iniziative ed era inopportuna la interruzione del lavoro che sarebbe stata la conseguenza della nomina di altri Consiglieri, convennero, ripetesi, nella intesa di rimaner tutti in carica fino alla Assemblea di Luglio.

I premiati dell'Esposizione Fotografica.

CATEGORIA A. — Gite Sociali

Gita di Sabato Grasso 1908 — Medaglia di Bronzo — Signorina Margherita Carione.

Gita al "Canto Alto", 1908 — Menzione — Signorina Margherita Carione.

Festa Primaverale alla "Pialeral", 1908 — I.° Premio Med. Argento — Sig. Margherita Carione. — II.° Premio Med. Bronzo — Signor Valchera Angelo.

"Cima di Castello", 1908 — I.° Premio Med. Argento I.° grado — Sig. Margherita Carione (per ricchezza di soggetti) II.° Premio Med. Argento II grado — Sig. Roegner Otto.

"Bocchetta di Olivo", 1908 — I.° Premio Med. Argento — Sig. Margherita Carione (tenuta in considerazione la giornata di brutto tempo).

Gita al "Gran Paradiso", 1908 — I.° Premio Med. Argento — Sig. Uboldi Oreste — II.° Premio Med. Bronzo — Sig. Margherita Carione.

"Pizzo Bernina", 1908 — I.° Premio Med. Argento — Sig. Lonati Arnaldo.

"Pizzo Cavregasco", 1908 — I.° Premio Med. Arg. — Sig. Ing. Gustavo Engelmann — II.° Premio Medaglia Bronzo — Sig. Margherita Carione.

"Monte Boglia", 1908 — I.° Premio Med. Argento — Sig. Margherita Carione.

"Monte Ebro", 1908 — I.° Premio Med. Argento — Sig. Margherita Carione.

"Piccolo S. Bernardo", 1908 — Med. Bronzo — Sig. Margherita Carione.

CATEGORIA B. — Gite individuali

I.° Premio Med. Argento di I.° grado al Sig. Roegner — II.° Premio Med. Arg. di II.° grado — Sig. Valchera Angelo — II.° Premio (a parità di merito) Medaglia Argento di II.° grado — Sig. Valchera Cesare. — III.° Premio Med. Argento di III.° grado — Sig. Nasoni — IV.° Premio Medaglia Argento di III.° grado — Sig. Segù — V.° Premio Medaglia di Bronzo al Sig. Flecchia (Gita al Grignone) — V.° Premio (a parità di merito) Medaglia di Bronzo — Sig. Lonati (Val d'Aosta) — V.° Premio (a parità di merito) Medaglia di Bronzo al Sig. Conconi (Gran Sasso d'Italia).

CATEGORIA C. — Fotografie scelte

I.° Premio Medaglia Argento di I.° grado al Sig. Enrico Canzi — II.° Premio Med. Argento di II.° grado al Sig. Flecchia Achille.

CATEGORIA D. — Concorso Sezione Skiatori

I.° Premio al Sig. Segù Antonio (Gare Skiistiche a Selvino) — II.° Premio al Sig. Chierichetti Arnaldo (Gare Skiistiche a Selvino).

La Giuria, composta dai soci Prof. Oreste Silvestri, Galbiati Filippo e Ciapparelli Abele invitò il Consiglio Direttivo a voler dare un premio speciale alla Sig. Margherita Carione, per aver così costantemente illustrato le gite sociali, e riconoscere i meriti del Sig. Avv. Ancona per l'illustrazione organica e completa di gite alpine, quantunque le sue fotografie fossero fuori concorso.

OMEGNA.

La fortuna aiuta sempre i congressi della Federazione, non tanto nelle Assemblee dei Congressisti, dove basta la Vice-Presidente dolce come il miele o pungente come una rosa, quanto nelle feste del congresso. Se son feste han da essere allegre: la fortuna che aiuta la Federazione si chiama allegrezza, la quale va con le persone cordialmente unite, come eravamo noi ad Omegna, quasi figliuoli trovati sotto le frasche dello stesso cavolo e cresciuti sotto lo stesso tetto. Virtù dell'ospitalità familiare e generosa dei soci della colonna Ciclo-Alpina Cusiana. Ricevimenti, banchetti, inaugurazione del vessillo, fanfara, gita in montagna, gare di tiro, barchettate, bagni nel lago, risa, canti, spettacoli di varietà. limonate (non parlo del Presidente) un bel sogno di ininterrotta vita gioconda che ci ha lasciato un gran desiderio di rivedere Omegna gentile, gli amici Capra, Parzianello, Pastori ecc, ecc. A quando? Non ho ancora riordinato le idee: scrivo una descrizione della salita al Mazzocone per invogliare qualche altro socio e abbozzo un programma di gita. Amici di Omegna preparate i bastoni.

F. G.

Verbale del XII Congresso della Federazione Prealpina

Omegna, 30 Maggio 1909.

La seduta è aperta alle ore 14.45 nella sede della Colonna ciclo-alpina Cusiana. L'Assemblea è diretta dal Presidente della F. P. Ing. Camillo Crespi: Segretario il Sig. Parzianello della Cusiana.

Sono rappresentate le Società Mediolanum Femminile, Escursionisti Milanesi, Escursionisti Aronesi, Stoppani di Lecco, Alpinisti Monzese, Colonna Cusiana, Pro Salute, Alpin Club Skiator di Chiasso.

Si approva il verbale del Congresso precedente.

Il *Presidente* giustifica la mancanza di una relazione morale della F. P. col fatto che la Direzione di essa è restata senza Presidente fino a qualche mese fa. Ricorda che tuttavia la Federazione ha svolto del suo programma, con buon esito, oltre al lavoro di coordinamento, le gare di tiro federali in Legnano e l'opera di collaborazione nel Consorzio segnavie di montagna.

Il *Cassiere Cavalleri F.*, presenta il rendiconto di cassa al 30-5-1909. Entrata - Giacenza in cassa al 31-12-1908, L. 95.78 - Quote sociali L. 134 - Ricavi distintivi L. 47.75 - Totale L. 278.53. - Uscita - Al T. C. I. pel 1909 L. 6 - Spese tipografiche L. 46.80 - Postali L. 11.45 - Premi in occasione del XII Congresso L. 43.20 - Totale L. 107.45. Giacenza in cassa L. 171.08.

Parmigiani, prende atto che le condizioni finanziarie della Federazione sono ottime per domandare che quest'anno si indichi la gara di ski delle federate con un bel premio della Federazione.

Guffanti, è dell'opinione che convenga venir al concreto senz'altro: stanziare la somma occorrente per un premio desiderabile, impegnare la Direzione a preparare il premio per la stagione degli ski: propone uno stanziamento di L. 100.

Cavalleri A., a *Guffanti* che ha fatto appunto alla F.

P. di poco coraggio e di eccessiva preoccupazione per le finanze della F. P. osserva che le condizioni speciali della montagna prima, e poi la precedenza di altre gare hanno impedito alla F. P. di svolgere le sue gare di ski.

Namiri, trova sproporzionata alla facoltà della F. P. la somma proposta dal *Guffanti* mentre sono da svolgere altre iniziative.

Il *Presidente*, per il buon ordine, propone alla Assemblea che voti anzi tutto sul rendiconto finanziario che viene approvato alla unanimità.

Maiocchi, dichiara che anche il Firling Club appoggerà la Federazione, associandosi, se occorre, e offrendo subito un premio per le gare di ski. — Alla *Presidentessa* che desidera sapere se stavolta il rappresentante del Firling non parli per celia, dichiara che egli e il suo gruppo sono nella S. E. M. gente seriamente allegra. Il Firling potrà anche assumere la denominazione italiana che piacesse al Presidente di indicare.

Pasta, per la Escursionisti Aronesi offre, seguendo il buon esempio del precedente congressista, un premio di 50 lire se le gare di ski avranno luogo sulla regione del Lago Maggiore, al Mottarone, per esempio: comunque un premio se il suo desiderio non fosse realizzabile.

Parmigiani della S. E. M. dichiara che la sua Società non sarà inferiore a nessun'altra federata per contributo materiale e morale.

Camesasca per la Alpinisti Monzese garantisce ogni appoggio.

Cavalleri A. promette un premio della Mediolanum Femminile.

Parzianello accerta che la Colonna Cusiana favorirà la manifestazione skiistica tanto più volentieri perchè sarà essa occasione di propaganda degli ski nelle regioni del Cusio. Raccomanda la scelta del Mottarone.

Brenna propone che si approvi lo stanziamento delle 100 lire e si stabiliscano subito come località preferibile per la gara il Mottarone, come data probabile i primi di Febbraio.

La *Presidenza* si associa e mette ai voti la proposta che è approvata alla unanimità.

Parmigiani vorrebbe che la F. P. assumesse l'iniziativa e l'organizzazione delle altre manifestazioni che fino ad oggi furono opera specialmente della S. E. M., la quale, come concorrente, preferirebbe di veder eliminata la possibilità del sospetto che faccia sentire il peso della sua attività organizzatrice.

Guffanti non crede che la F. P. possa portare a compimento manifestazioni importanti colle sole forze dei suoi dirigenti, occorrendo il lavoro di molti tecnici: ha fiducia nell'accordo delle federate sotto la direzione della F. P. Invita le federate a concorrere con un po' di entusiasmo alla prossima manifestazione di alpinismo e tiro a segno.

Azzoni per la Stoppani e *Namiri* per la Monzese assicurano che faranno il possibile.

Il *Presidente* fa la cronistoria delle pratiche per le riduzioni ferroviarie per concludere che i voti e le lettere non servono a nulla: accetta le proposte più pratiche di *Parmigiani*, *Parzianello*, *Azzoni* e *Guffanti* di interessare gli Onorevoli Beltrami, Cermenati, Dell'Acqua e gli altri deputati che accettino di far valere la giusta domanda dei molti soci delle Società alpinistiche popolari.

È applaudito.

Presidente propone Gargnano sede prossimo congresso.

Brenna espone le difficoltà che in Gargnano e nelle regioni del Garda incontra il nostro Glisenti nella sua attività alpinistica e patriottica.

